

FEDERICA
CLAUDIA GALLI

Un nuovo sport dolce per la montagna modenese. Con carta e bussola per ritrovare il Frignano



ORIENTEERING TROVA LE PIANE

Se nei primi giorni di maggio incontrate nei boschi e nelle radure dell'Alto Frignano giovani che studiano mappe e percorsi, con tanto di bussola, niente paura. Non sono dei poveri turisti dispersi, né dei tecnici che devono disegnare una nuova strada o un nuovo metanodotto. Sono alcuni dei tanti appassionati di orienteering che si cimentano nei campionati italiani di corsa d'orienteering.

Il 3 ed il 4 maggio alle Piane di Mocogno infatti si terrà il Campionato Italiano di corsa d'orienteamento FISO (Federazione Italiana Sport Orienteering), in cui si prevedono circa 1000 iscritti.

Ma che cos'è l'orienteering? L'Orienteering o Orienteering è una disciplina sportiva di recente acquisizione in Italia, sviluppatasi in Scandinavia nel corso di questo secolo e attualmente praticata in molti Paesi Europei. È il meraviglioso sport dei boschi che fa vivere emozioni stupende ai suoi praticanti. Si svolge in ambiente naturale, tra boschi e pascoli montani, ma anche sui colli, in pianura e perfino in città.

L'Orienteering può essere praticato a livello agonis-

stico, amatoriale oppure escursionistico; alla base c'è però sempre lo stesso principio: individuare correttamente un percorso in ambiente naturale, passando da punti di controllo fissi, avendo come unica indicazione il tracciato segnato su apposita carta topografica.

La corsa di orientamento è una gara a cronometro su terreno vario che può essere il bosco, il parco o addirittura il centro storico di una città. L'atleta, utilizzando una carta topografica e una bussola, deve transitare dai punti di controllo, i quali sono indicati sul terreno dalla cosiddetta "lanterna", segnale bianco-arancione o bianco-rosso a tre facce, che viene posato dal tracciatore della gara nel punto esatto del terreno che corrisponde al centro del cerchietto sulla carta. Vince chi impiega il tempo minore, dopo essere transitato regolarmente per tutti i punti di controllo.

In questo sport non vince il più veloce, ma chi è stato in grado di orientarsi più rapidamente e di fare le scelte di percorso migliori. La competenza richiesta è minima: saper leggere una carta topografica e usare una bussola. Per la forma fisica, è sufficiente essere dei buoni camminatori, se poi si riesce a correre.... molto meglio!

Per fare orienteering non serve una grande attrezzatura. Per le pri-

me volte bastano un paio di pantaloni vecchi e delle scarpe comode che si possano infangare senza rimpianti. Per l'abbigliamento occorre vestirsi a buccia di cipolla, diversi capi da indossare o togliere facilmente, per tutelarsi prontamente dal vento, dal freddo o dal sole.

Gli agonisti si vestono con un completo in tessuto traspirante anti-strappo, in genere colorato con i colori del proprio club, un paio di ghette a protezione delle gambe dalle sterpaglie basse (ortiche et similia), ed un paio di scarpe apposite (anche se c'è chi preferisce le scarpe da calcetto, più economiche e facili da trovare). Con queste caratteristiche, l'orienteering è uno sport che ha trovato nel territorio del Frignano un'area ideale di pratica. Non a caso i Comuni, la Comunità Montana e il Parco del Frignano puntano anche su questo sport come opportunità di sviluppo del turismo estivo ed invernale, perché si può fare orienteering a piedi, ma anche in mountain bike o con gli sci da fondo. Per questo sono già state individuate diverse zone che si prestano particolarmente per l'orienteering: le Piane di Mocogno, i dintorni di S. Annapelago, l'area del Cimone per le quali sono state realizzate o sono in corso di realizzazione apposite carte topografiche.



Campionato Italiano di corsa d'orienteamento FISO (Federazione Italiana Sport Orienteering)
3 e 4 maggio
Piane di Mocogno